



Sussurri di Carta:  
Racconti di Collezionisti e Amanti della Scrittura

# Birgit Kerscher: Storie di Penne e Sogni



**Inauguriamo il 2024 con una serie di interviste dedicate al ruolo che le penne svolgono nella quotidianità di collezionisti, appassionati e utilizzatori. Il tema centrale delle interviste è come e in che misura le penne hanno migliorato o addirittura cambiato la nostra vita. Le interviste sono curate da Letizia Iacopini.**

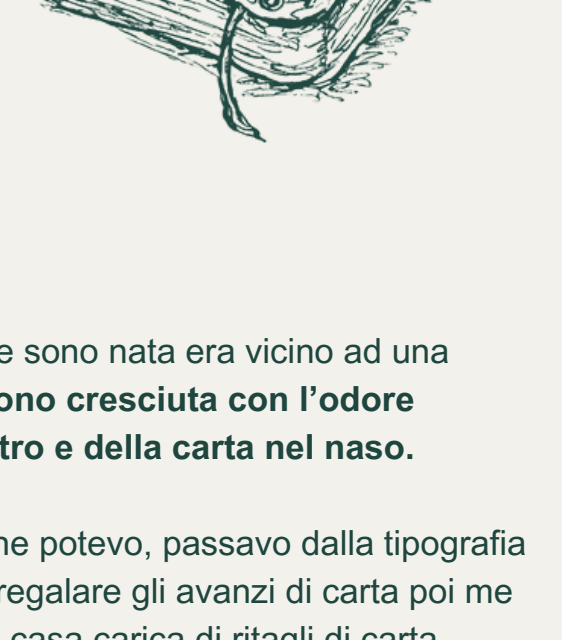
**Birgit (@Bluetastic\_pens) è una delle personalità più attive nel mondo delle penne stilografiche su Instagram.**

Benché Birgit non svolga un'attività professionale sui social e approcci il mondo delle stilografiche solo come hobby, i suoi post sono seguiti da migliaia di followers, ed esprimono una grande passione per la scrittura, la carta, le penne e gli inchiostri.

Madre di due figli, Birgit lavora come manager finanziario nell'industria automobilistica e dedica il proprio tempo libero alle penne stilografiche e alla scrittura di short stories.

## Quando è iniziato il tuo rapporto con la stilografica?

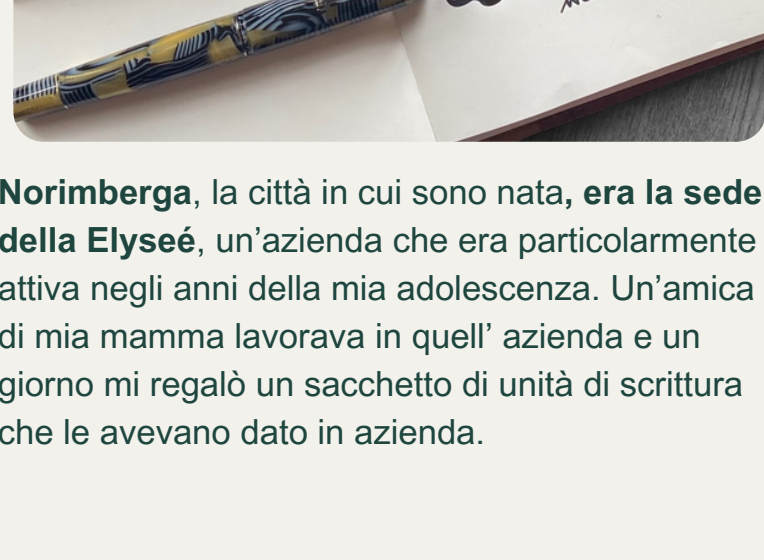
In Germania la calligrafia viene insegnata alle scuole elementari e tutti i bambini devono sostenere una sorta di esame prima di poter usare una penna stilografica per svolgere i propri compiti. Fino ad allora, si usa il lapis per disegnare le lettere e prendere confidenza con la scrittura. Io ho sostenuto il mio esame di scrittura con la stilografica a 7 anni e da allora non l'ho mai più abbandonata.



La casa dove sono nata era vicino ad una tipografia. Sono cresciuta con l'odore dell'inchiostro e della carta nel naso.

Ogni volta che potevo, passavo dalla tipografia e mi facevo regalare gli avanzi di carta poi me ne tornavo a casa carica di ritagli di carta colorata e bianca di tutti i tipi che potevo usare come volevo. Il profumo dell'inchiostro e gli odori delle rotative mi accompagnavano per tutto il giorno.

Usavo la stilografica per scrivere, per disegnare e per scarabocchiare e mi affascinava la magia del pennino sulla carta. Avevo una riserva pressoché infinita di fogli; spesso con un'amica ci scambiavamo le penne per vedere quale scrivesse meglio.



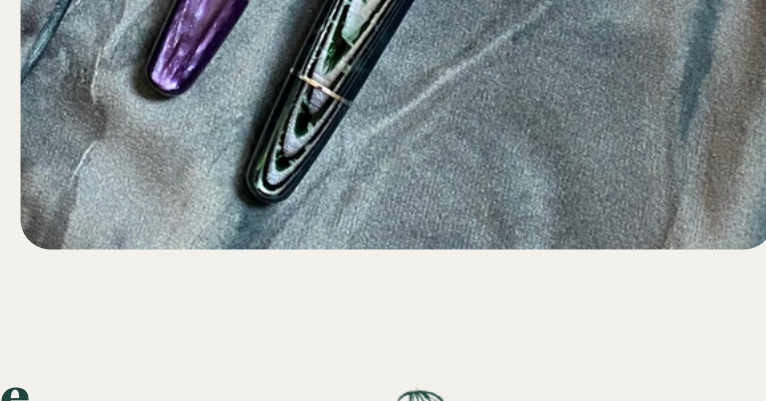
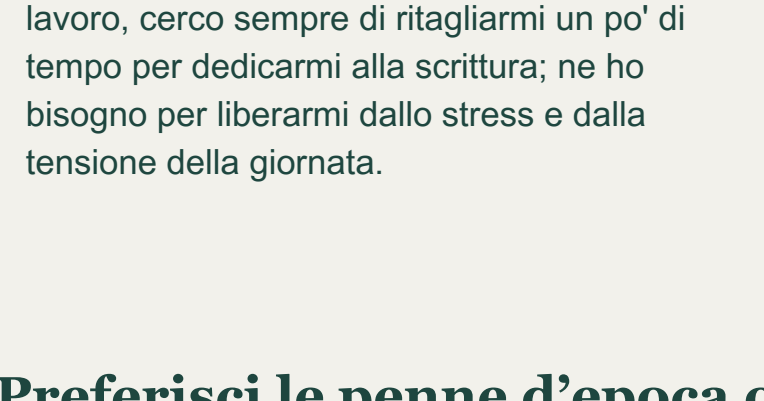
Norimberga, la città in cui sono nata, era la sede della Elysee, un'azienda che era particolarmente attiva negli anni della mia adolescenza. Un'amica di mia mamma lavorava in quell'azienda e un giorno mi regalò un sacchetto di unità di scrittura che le avevano dato in azienda.

**"In quel sacchetto c'erano decine e decine di unità di scrittura di seconda scelta o che erano state usate come campioni, con cui io potevo divertirmi all'infinito, montandole sulle penne Elysee che avevo. Quello fu un altro passo del mio viaggio alla ricerca del pennino perfetto e poi della penna perfetta"**

## Qual è l'aspetto della stilografica che più ti affascina?

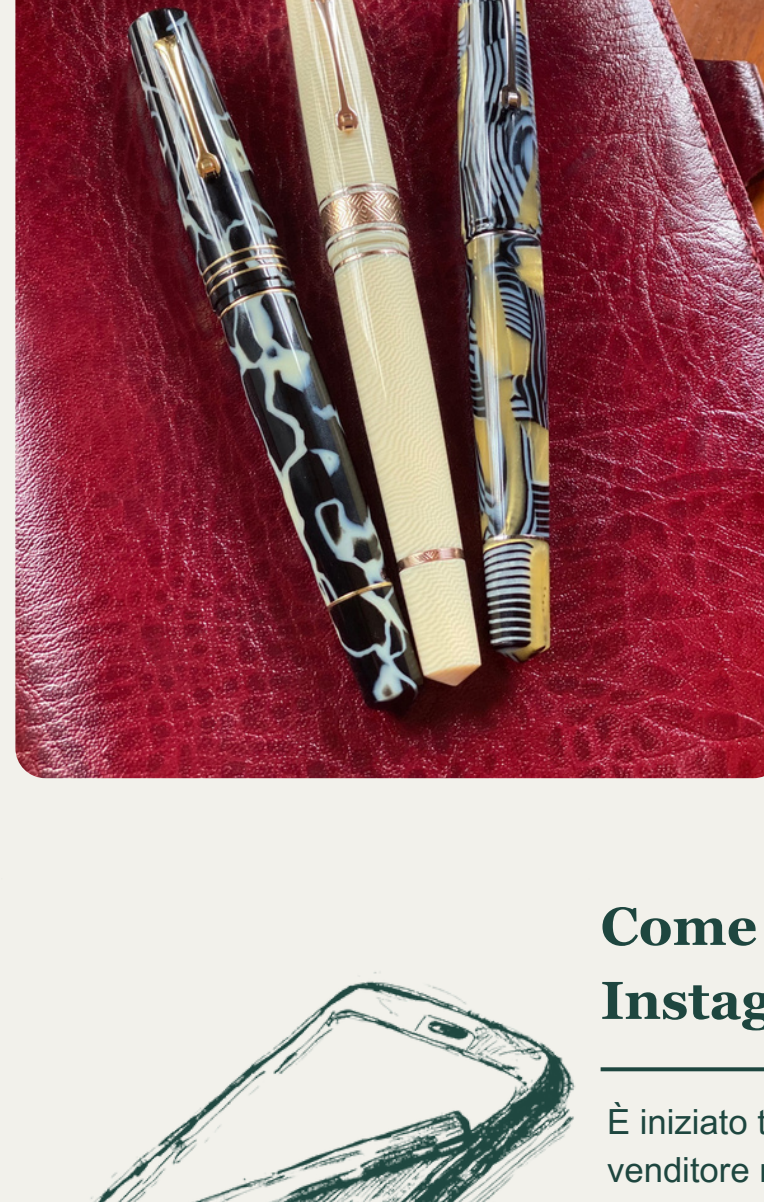


La stilografica è un oggetto che amo e che ho sempre amato. Fa parte della mia vita come l'ossigeno che respiro. Ho sempre usato la stilografica per i miei esami, per prendere appunti, per scrivere sull'agenda, per scrivere le mie storie. Per me la stilografica ha un potere terapeutico. Mi calma e mi rilassa.



## Preferisci le penne d'epoca o le penne moderne?

Con le penne moderne il rapporto è più semplice. Oltre ad essere lo strumento che permette il piacere della scrittura, la stilografica è anche uno strumento tecnologico e a me piace smontare le penne che ho, per capire come sono fatte e prendermi una pausa. A volte devo per forza fermarmi e ricaricare le pile e a quel punto le penne mi aiutano moltissimo.

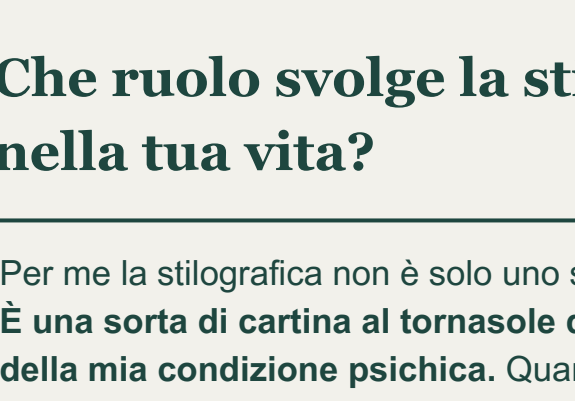


Con le penne d'epoca questo è più difficile, perché non le conosco abbastanza e mi metterò soggezione in quanto non sono in grado di gestirne i problemi e devo fare riferimento ad altre persone per farle restaurare, cosa che non sempre è semplice.

Nel mio viaggio alla ricerca della penna perfetta o del pennino perfetto, ho avuto periodi di passione per varie marche, spaziando dalle penne giapponesi a quelle italiane.

Generalmente, quando i miei interessi cambiano, non vengo nessuna delle penne che ho usato. Le poche volte che l'ho fatto, è stato solo per comprare qualche altra penna, magari un po' impegnativa economicamente.

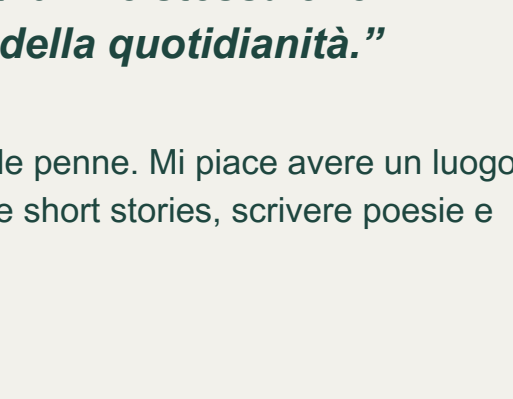
## Come hai iniziato la tua attività su Instagram?



È iniziato tutto da una penna che ho comprato alcuni anni fa. Il venditore mi chiese di recensire la penna su Instagram e io lo feci. Ricevetti molti commenti positivi, e mi accorsi che era possibile comunicare con persone che avevano i miei stessi interessi attraverso i social. Instagram mi ha messo in contatto con persone di vario genere, alcune lontanissime da me e con un approccio diverso dal mio, altre invece molto simili. Sono nate amicizie, rapporti di comunicazione stabili, di cui sono molto contenta.

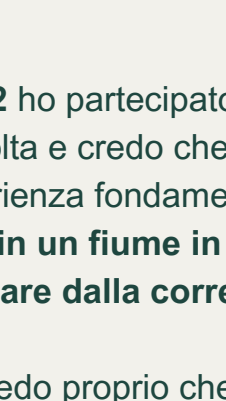
## Che ruolo svolge la stilografica nella tua vita?

Per me la stilografica non è solo uno strumento di scrittura. È una sorta di cartina di tornasole del mio stato d'animo e della mia condizione psichica. Quando sento che il mio interesse per le penne scema, so che è il momento di prendermi una pausa. A volte devo per forza fermarmi e ricaricare le pile e a quel punto le penne mi aiutano moltissimo.



**"È il mio modo di recuperare uno spazio che appartiene a me soltanto e nel quale ritrovare aspetti di me stessa che altrimenti vengono sommersi dal ritmo della quotidianità."**

Adesso a casa ho organizzato uno spazio tutto per me, dedicato alle penne. Mi piace avere un luogo, una sorta di isola felice, dove mi dedico alle mie passioni, a scrivere short stories, scrivere poesie e anche giocare con le penne...



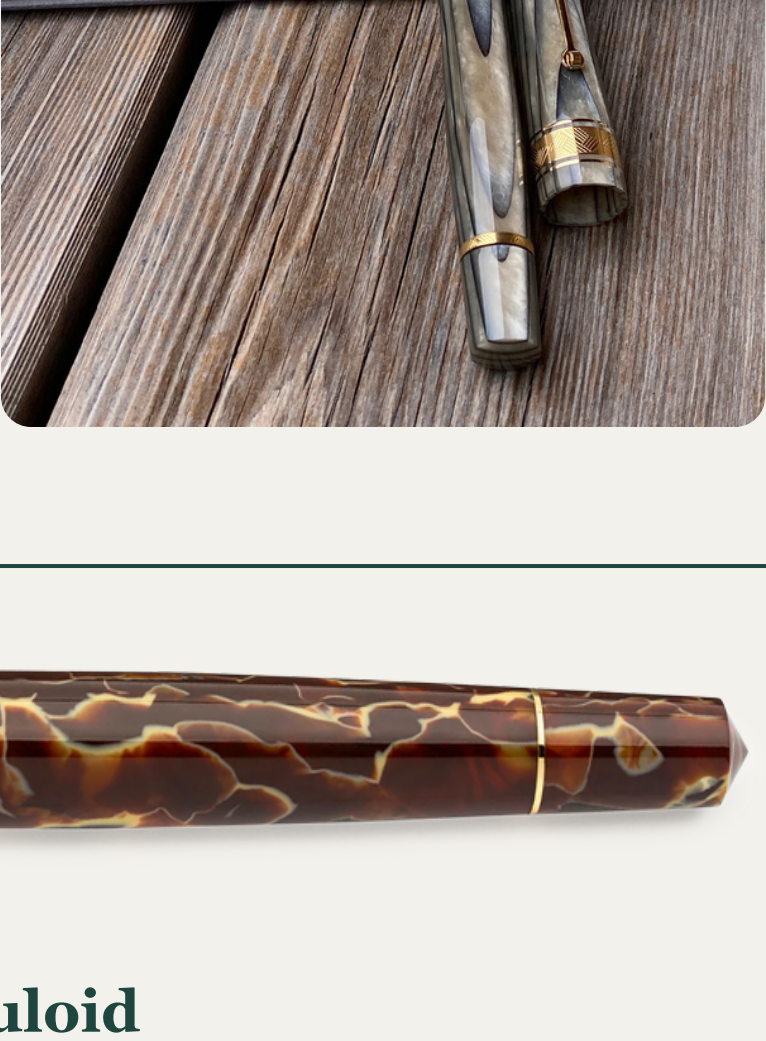
## Cosa consiglieresti a chi comincia ad avvicinarsi alla stilografica?

Per me la parte più interessante di questo mondo non sono solo le penne, ma la socialità che è ad esse collegata. Anche i social, che sono apparentemente solo degli ambiti virtuali, sviluppano interazioni potenti tra persone che hanno una mentalità simile.

Nel 2022 ho partecipato ad un pen show per la prima volta e credo che questa sia un'esperienza fondamentale. È un po' come entrare in un fiume in piena e lasciarsi trasportare dalla corrente.

Ecco, credo proprio che consiglieri questo a chi si avvicina al mondo della stilografica: partecipare ai "pen meet", andare ai pen shows, trascorrere tempo con persone che hanno lo stesso interesse.

Scambiare opinioni, fare confronti di pennini e inchiostri, vivere la penna come un hobby di socializzazione e comunicazione e non solo come una dimensione intimista o speculativa.

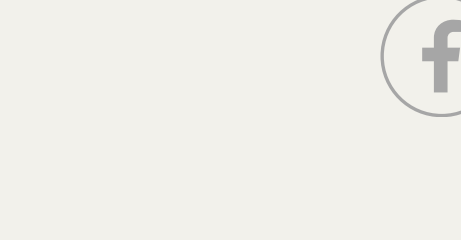


## MZG Marmo incrinato celluloid

Recentemente, Birgit ha arricchito la propria collezione con un'esclusiva stilografica in edizione limitata, distintiva per il suo utilizzo di celluloido "Marmo Incrinato", un'autentica rarità globale sviluppata all'inizio del 2000 dalla rinomata Mazzucchelli 1849.

La genesi di questa particolare celluloido è stata il risultato di una ricerca meticolosa e complessa di materiali, mirata a creare un prodotto unico nel suo genere, prezioso non soltanto per le sue innate funzionalità ma anche come raffinato oggetto da collezione.

Scopri la MZG Marmo incrinato celluloid



## LETIZIA IACOPINI

Nel 1990 è stata tra i fondatori del club di collezionisti di penna "Accademia Italiana della Penna Stilografica", la prima associazione del genere in Italia. Da 30 anni collabora con collezionisti di tutto il mondo e fornisce servizi di consulenza, valutazione sia di intere collezioni che di singole penne. Regolarmente ci regala recensioni, saggi e libri sulla storia della penna stilografica italiana.

